



Cambio della guardia

Cari fedeli ed amici,

i sacerdoti della Fraternità San Pio X, come sapete, sono spesso pronti a cambiamenti e trasferimenti. Quest'anno è toccato a don Chad, che ha guidato il Priorato per ben dieci anni, e che da poco si è insediato nella nostra casa di Lanzago di Silea come collaboratore di don Luigi Moncalero. Approfittiamo di queste righe per ringraziarlo ancora una volta per il lavoro svolto in questi anni, la dedizione e di certo i sacrifici compiuti, tutte cose che per un sacerdote sono il pane quotidiano. Le preghiere dei confratelli, delle suore e dei fedeli del priorato lo accompagneranno in questo nuovo apostolato.

Anche per il sottoscritto, ovviamente, appena insediatosi al Priorato Madonna di Loreto, c'è bisogno delle vostre preghiere perché l'apostolato sia fruttuoso e l'esempio di vita sacerdotale sia degno e conveniente.

Le gioie e i dolori per le partenze e gli arrivi, se da un lato sono il segno di affetto profondo e soprannaturale che lega i sacerdoti ai fedeli e viceversa, sono però dall'altro l'occasione per ricordarci che siamo tutti strumenti della Provvidenza, posti lì dove il Signore ci chiama a svolgere ciascuno il suo compito.

E proprio a proposito del compito che i sacerdoti sono chiamati a svolgere, invochiamo dal cielo le grazie necessarie in questo 50° anniversario della fondazione della nostra cara Fraternità San Pio X, che appunto della Provvidenza fu uno strumento privilegiato per far sopravvivere e in un certo senso rinascere il sacerdozio cattolico in un periodo in cui i disastri del Concilio appena terminato attentavano al cuore stesso della Chiesa: i seminari, la liturgia e la dottrina cattolica, la morale, l'autentica pastorale, i catechismi, la Sacra Scrittura. Siamo persuasi del fatto che il nostro fondatore Mons. Marcel Lefebvre fu un formidabile esempio di come si segue, e non si precede, la divina Provvidenza; con la sua intercessione seguiamo il nostro cammino di Fede e la battaglia dottrinale per raggiungere la santità che è lo scopo della nostra vita quaggiù.

Don Gabriele D'Avino

N. 114 - ottobre - 2020

Supplemento (2) a Tradizione Cattolica
Anno XXXI n° 2 (113) - 2020

Sommario

Editoriale.....	1
Emozione o riflessione	2
Invito alla lettura Meditazioni sulla vita e la Passione di Nostro Signore di Ludolfo di Sassonia.....	4
Tra due avvertimenti	4
Vita del Priorato:	
Processione del 15 agosto ...	6
Prima s. Messa di don Marco Laghi.....	6
Rimini, 30 agosto ringraziamenti e saluti a don Chad Kinney.....	6
Rimini, 20 settembre con il nuovo Priore don Gabriele D'Avino	7
Calendario prossimi appuntamenti	7
Esercizi di s. Ignazio prossimi mesi	8
Come aiutare il Priorato	8

Emozione o riflessione

Breve analisi sulle conseguenze dei social



Facebook: un giro d'affari di 70.7 miliardi di dollari, una cosa che lascia perplessi: l'applicazione è gratuita.

Massachusetts (USA), Febbraio 2004: lanciato da Mark Zuckerber nasce Facebook, la prima rete sociale. Elencare quelle che verranno in seguito sarebbe troppo lungo, ma eccone alcune: WhatsApp, Instagram, YouTube, Messenger, Twitter, LinkedIn, Snapchat, Tik Tok (per adolescenti), Habouki (divenuto Xooloo per ragazzini da 5 a 13 anni), e altri che tralascio.

Situazione attuale

Tutte queste reti sociali sono diventate quasi irrinunciabili per "comunicare". Le cifre relative all'uso di queste applicazioni danno il capogiro: il 49 % della popolazione mondiale utilizza le reti sociali e questo numero aumenta di circa il 10 % all'anno. Facebook si colloca a 2.6 miliardi di utenti attivi al mese, con circa 1.73 miliardi di collegamenti al giorno con un giro d'affari di 70.7 miliardi di dollari, cifra che lascia stupefatti vista la gratuità dell'applicazione. YouTube conta più di 2 miliardi di collegamenti al mese e circa 1 miliardo di ore di visione di video ogni giorno. WhatsApp è anch'essa a più di 2 miliardi di utenti al mese.

Restringiamo il discorso alla Francia: il 67 % dei Francesi frequenta le reti sociali. Nel 2019 essi stavano in rete per 1 ora e 17 minuti, mentre nella prima parte del 2020 si è passati a 2 ore e 20 minuti al giorno (forte aumento dovuto al coronavirus). Su 67 milioni di Francesi, 28.1 milioni vanno su Facebook tutti i giorni, 17 milioni su Youtube, 9.6 milioni su WhatsApp. E per dare un'idea del livello degli interessi di questi collegamenti, i tre siti Facebook più interpellati sono quelli di tre calciatori... Non insisteremo ulteriormente su cifre che parlano da sole e che sono ufficiali, fornite dagli stessi gestori delle applicazioni. Ma è evidente che tutto ciò non è privo di rischi.

Sfortunatamente, quando noi mettiamo in guardia contro queste reti sociali, noi passiamo per retrogradi, "la Chiesa nemica del progresso...". Nel 2005, solamente un anno dopo la nascita di Facebook, una associazione (e-enfance) riconosciuta di pubblica utilità e sostenuta dal Ministero dell'Educazione Nazionale, avvertiva i genitori (il 76% dei quali ignorano completamente ciò che i loro figli fanno sulle reti sociali) non soltanto dei pericoli di internet e dei videogiochi, ma anche dei rischi connessi all'uso delle reti sociali. Da molto tempo gli psichiatri cercano di sensibilizzare i genitori su questi pericoli. E non solo psichiatri, ma la polizia, gli insegnanti, e molti altri. I figli sono in pericolo! I genitori anche...

Le reti sociali hanno conseguenze emozionali, finanziarie, giuridiche, per non parlare delle conseguenze morali:

Conseguenze emozionali

I "likes [mi piace]" (approvazioni del contenuto scritto da una persona da parte di una persona terza rispetto all'autore) inducono dipendenza. I giovani sono particolarmente vulnerabili sotto questo aspetto

nell'ambito delle reti sociali poiché essi ricercano queste approvazioni, cercano continuamente nuovi amici proposti ancora una volta dalla stessa applicazione in funzione degli argomenti di comune interesse (Instagram: 4.2 miliardi di "like" al giorno).

“Se un adolescente è aggressivo, forse è perché passa troppo tempo...sulle reti sociali”. E' la conclusione cui giunge uno studio di insolita ampiezza pubblicato da *JAMA Psychiatry* (Rivista di ricerca psichiatrica americana). Questo studio è stato condotto per tre anni su più di 6500 adolescenti tra i 12 ed i 15 anni. Spendere eccessivamente tempo, per più di 3 ore [sulla rete], può sviluppare negli adolescenti un senso di malessere, di insoddisfazione, di colpa, ed anche depressione. Per Stéphane Clerget, pedopsichiatra, gli adolescenti che spendono molto tempo sulle reti sociali sono spesso adolescenti che nella vita reale sono insoddisfatti delle loro relazioni sociali. “Essi si aspettano dalla rete sociale una soddisfazione, un riconoscimento e in modo particolare tramite moltissimi “like”. Evidentemente, in presenza di pochi “like”, essi sono delusi, si incattiviscono. Si ha una sorgente di stress, di frustrazione, talvolta di tristezza”, conclude Stéphane Clerget. Questo malessere può degenerare in aggressività. I più grandi utilizzatori di reti sociali sono anche i più inclini a mostrarsi maligni o offensivi nei loro scritti o nei loro commenti.



Altro fenomeno: quando un avviso di risposta arriva sul telefonino, il corpo libera endorfine che possono indurre dipendenza. Non è né più né meno che il riflesso di Pavlov applicato alla modernità. Questa dipendenza può portare a crisi d'angoscia causate da un temporaneo allontanamento dallo smartphone. Tale Thierry Crouzet ha raccontato la sua esperienza in un libro *“Mi sono disconnesso. Come rivivere senza internet”*. Una giornalista, Susan Maushart, ha anch'essa raccontato la sua esperienza in un libro intitolato “Pausa”.

Incredibile ma vero: Twitter sta sperimentando una nuova funzionalità che, a fronte di un articolo non letto, suggerisce agli utilizzatori di leggerlo e “retwittarlo” (cioè diffonderlo tra altre persone,,). Assurdo: si richiede di reagire immediatamente senza alcuna riflessione; riflessione che è totalmente assente nelle reti sociali dove dominano l'emozione, la sensazione.

Storiella per illustrare meglio: un giornalista chiese un giorno ad un filosofo (di cui non ricordo il nome) cosa pensasse di una guerra in atto in un paese lontano. Il filosofo rispose: “Mi dia 5 anni per finire gli studi in cui sono impegnato, poi altri 5 anni per studiare il problema di cui lei mi ha parlato”. Inutile dire che il giornalista non tornò più dal filosofo. Evitiamo dunque di dare pareri su cose che non siamo in grado di padroneggiare: il silenzio è d'oro.

Conseguenze finanziarie

E' raro che una rete sociale non metta a vostra disposizione una allettante pubblicità per tutti i tipi di prodotti, scelti come bersaglio tramite parole chiave che voi avete potuto digitare. L'analisi delle vostre conversazioni, o di altri contenuti scambiati in rete, svelano gli oggetti di vostro interesse e, di conseguenza, vi saranno esibite le corrispondenti pubblicità e offerte. Con la registrazione di tutti i dati in linea è facilissimo cedere alla tentazione e così spese inutili sono fatte solo con qualche semplice click.

Conseguenze giuridiche

Le reti sociali sono frequentatissime da pirati, cybercriminali, ladri-venditori di dati personali. Senza che voi ve ne rendiate conto, i vostri dati sono raccolti e usati anche contro di voi. Prendiamo l'esempio di *WhatsApp*, applicazione tanto utilizzata che, a parole, garantisce la massima sicurezza, visto che i dati sono criptati. Ma solo in apparenza...

E' possibile, registrando semplicemente un numero di telefono nei suoi contatti, di capire se la persona è su WhatsApp e risalire al suo stato civile, al suo profilo personale, alla sua immagine ed a tutte le informazioni che la persona stessa ha reso disponibili.

Tutto questo può dunque divenire di dominio pubblico a causa di malintenzionati e provocare molestie,

minacce, insulti sulla rete...ciò ha spinto diversi giovani al suicidio. E' opportuno osservare che ogni cosa pubblicata su internet è praticamente indelebile. Ne abbiamo la prova con gli scandali che regolarmente colpiscono gli uomini politici per i quali fotografie compromettenti vengono riesumate al momento giusto!

Conseguenze morali

Ancora cifre significative: 13 anni è l'età minima per iscriversi a Facebook, ma il 48% dei ragazzini tra gli 8 e i 17 anni risultano iscritti. Dunque, menzogna sull'età al momento dell'iscrizione per un buon numero di essi. Inoltre molti ragazzini sono bersaglio di siti a contenuto pornografico, e solamente il 55 % dei ragazzi parla della propria attività su Facebook ai genitori. Un gran numero di ragazzini può sviluppare un disequilibrio affettivo che potrà spingerlo verso i peggiori peccati. L'accesso a YouTube consente a tutti l'accesso a immagini pornografiche. Su 10 video "più visti" su YouTube, 9 sono di musica e vi prego di credere che non si tratta di musica di Beethoven, con abiti lunghi e abito da sera.

Abbiamo il pericolo in casa, cari fedeli. Rizziamo le orecchie e prendiamo drastici provvedimenti per la salvezza nostra e dei nostri figli. Le raccomandazioni che seguono sono sul sito: " www.e-enfance.org ". Potrebbero sembrare uscite direttamente da un nostro bollettino.

Innanzitutto bisogna sapere che per aprire un account sulle reti sociali è necessario avere almeno 13 anni e che per i ragazzi di 13-14 anni è richiesta l'autorizzazione dei genitori (non datela alla leggera e senza motivo, solo perché vostro figlio ve l'ha chiesta).

Non lasciate mai un figlio solo in camera davanti al computer o allo smartphone: egli deve utilizzarlo in una stanza comune. Il tempo del collegamento deve essere stabilito in precedenza sulla base di reali necessità.

Spiegate ai ragazzi i rischi delle reti sociali (ciò implica che gli adulti ne siano a conoscenza...). Verificate il livello di riservatezza del conto di vostro figlio e utilizzate un software di controllo parentale, controllando regolarmente la cronologia dei siti visitati.

Parlate con i vostri figli della loro attività su internet, se si sono sentiti a disagio, o se in un modo o nell'altro sono stati presi da timore.

Non esitate a chiudere il account se vostro figlio non rispetta le regole.

Ci sarebbero ancora tante cose da dire. Allora: emozione o riflessione? Avrete ben compreso che la riflessione è sempre la più importante. Pensiamoci bene prima di aprire un account su una rete sociale, alla sua necessità, alla sua utilità ed alla reale pertinenza di questa scelta. E soprattutto riflettiamo bene prima di avere una reazione immediata sulla rete sociale: infatti in questo mondo poche cose richiedono una reazione immediata, tranne il peccato.

PADRE FRANÇOIS BRUNER DE COURSSOU, sacerdote della Fraternità S. Pio X , Priorato di Fort-de-France, (articolo pubblicato sul sito *Porte Latine*).



Fraternità Sacerdotale San Pio X - www.fsspx.it

XXVIII° CONVEGNO DI STUDI CATTOLICI
Rimini, 16,17,18 ottobre 2020

Invito alla lettura
Meditazioni SULLA VITA E LA PASSIONE
di Nostro Signore Gesu Cristo

Ludolfo di Sassonia



Pagine: 240

Prezzo: € 14,00

La VITA di GESU' Cristo è un'opera di grande valore, annoverata con pieno merito fra i classici spirituali del Medio Evo. Fu letta e molto apprezzata da san Bernardino da Siena, da sant'Ignazio di Loyola, di santa Teresa d'Ávila, di san Francesco di Sales, di sant'Alfonso de' Liguori e tanti altri. Il testo originale in latino, che consta di oltre mille pagine, fu stampato per la prima volta nel 1474. Il presente volume, che raccoglie i brani più incisivi, vuol essere uno stimolo per i cristiani che desiderano meditare sulla vita di Gesù dal momento della sua incarnazione nel grembo di Maria alla sua gloriosa risurrezione.



Tra due avvertimenti

Pensate che le reti vi liberino?

E' nel 1895 che Guglielmo Marconi fece una prodigiosa invenzione per la comunicazione tra gli uomini. Questo giovane italiano di 24 anni aveva scoperto la telegrafia senza fili, primo strumento per inviare messaggi tramite le onde. Una nuova via di civile progresso si apriva dinnanzi all'umanità.

Il tempo è passato, ed eccoci diventati tutti dei radiotelegrafisti evoluti con la nostra piccola macchina che sta in una tasca e da cui non ci separiamo mai. Ah, il nostro prezioso smartphone!

La difficoltà sta nella fragilità della nostra natura umana ferita dal peccato originale: noi siamo tentati di fare un cattivo uso di questo straordinario strumento. Nel suo discorso dell'11 ottobre 1955, in occasione della giornata mondiale delle comunicazioni, Papa Pio XII indirizzò al mondo una duplice considerazione che risulta utile ancora ai nostri giorni.

In primo luogo la tecnologia deve servire e non asservire l'anima. I suoi straordinari progressi, se non si sta attenti, potrebbero in effetti sottomettere sempre più l'uomo al dominio dei processi materiali sino a scalarlo dal suo legittimo e naturale posto di dominatore e arbitro della realtà.

Consiglio: Limitiamoci, scegliendo solo pochi momenti della nostra giornata, per leggere/rispondere/scrivere i nostri messaggi.

In secondo luogo la tecnologia è uno strumento di progresso se è posta al servizio della verità, del diritto, della giustizia, così come della stima e del rispetto che gli uomini si devono reciprocamente. Altrimenti ne nascerà un disordine infernale.

Consiglio: non balbettiamo (chiacchierare o parlare molto a proposito di nulla) sulle reti sociali: il male facilmente veicolato o trasmesso vi circola come un virus mutante. Si diventa facilmente autori di maldicenze e calunnie. Sapremmo come porvi rimedio?

“Bisogna che, nella fitta rete dei discorsi umani che attraversano lo spazio in tutti i sensi, domini il linguaggio eterno e sapiente del Vangelo, il solo che, sostenuto dalla grazia, ricopre questa associazione con una legge superiore d'amore e di giustizia e la circonda di un alone luminoso di speranza vitale” (Pio XII). Gli ammirabili progressi che la scienza e la tecnica hanno ottenuto in così breve tempo e continuano a realizzare instancabilmente non sono in realtà che la scoperta e l'acquisizione di forze e leggi preesistenti che il Creatore ha disseminato per l'universo e che, dopo la creazione, operano attivamente. Dunque, tutto è un dono di Dio a vantaggio degli uomini e tutto, Cieli e Terra, proclamano la gloria del supremo Donatore. Siamone partecipi, sempre, virtuosamente.

PADRE JEAN-MARIE MAVEL, sacerdote della Fraternità Sacerdotale S. Pio X (Priorato di Fort-de-France)
(articolo pubblicato sul sito *Porte Latine*)

*Processione
15 agosto*

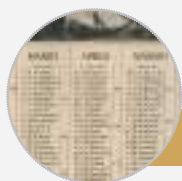


*Rimini,
prima s. Messa
don Marco Laghi*



*Rimini,
30 agosto
ringraziamenti e saluti
a don Chad Kinney*

*Rimini,
20 settembre
con il nuovo Priore
don Gabriele D'Avino*



Calendario

Prossimi Appuntamenti

- 11 ottobre:** Incontro delle famiglie con pranzo, conferenza e benedizione eucaristica;
16, 17 e 18 ottobre: Convegno di Studi cattolici;
Cambiamento d'orario nella notte tra il 24 e il 25 ottobre
- Domenica 1 novembre:** Ognissanti
Lunedì 2 novembre: Commemorazione dei defunti (Messa cantata alle 18.30)
Venerdì 6 novembre: 1° venerdì del mese – adorazione notturna
Domenica 8 novembre: Incontro delle famiglie con pranzo, conferenza e benedizione eucaristica
4 dicembre: 1° venerdì del mese – adorazione notturna
8 dicembre: Immacolata Concezione – festa del Priorato



Fraternità Sacerdotale San Pio X - www.fsspx.it

UNA CORONA DI CORONE per la Madre di Dio

Iscrizioni al Rosario perpetuo per il mese di ottobre sul sito: www.fsspx.it



Esercizi Spirituali di Sant' Ignazio 2020

Per info Albano (Roma) 06.930.68.16

Per info Montalenghe (Torino) 011.983.02.72

Quasi non ci sono parole per dire la grandezza degli Esercizi. Sono così ricchi di doni spirituali, di grazie, di consolazioni, di rivelazioni, di aiuti soprannaturali che ci si stupisce di come, facendo, in fondo, così poco, si possa ottenere tanto.

Uomini

Dal lunedì 12 ottobre a sabato 17 ottobre ad Albano Laziale.

Da lunedì 9 novembre a sabato 14 novembre a Montalenghe.

Donne

Da lunedì 05 ottobre a sabato 10 ottobre a Montalenghe.

Da lunedì 16 novembre a sabato 21 novembre ad Albano Laziale.

Contatti Priorato

Tel. 0541.727767 - Fax 0541.1792047

e-mail: rimini@sanpiox.it

«Veritas» è inviato gratuitamente a tutti coloro che ne fanno richiesta ed è consultabile in rete all'indirizzo:

<https://fsspx.it/it/content/45898>



Per ricevere gli annunci settimanali del Priorato, ci si può iscrivere al canale dell'app TELEGRAM con questo link:

https://t.me/Priorato_Rimini



o con il codice QR riportato qui a fianco.



<https://fsspx.it>

Bisogni del Priorato

I prossimi progetti a lungo termine sono la sistemazione dell'impianto idraulico del priorato; recentemente sono stati conclusi i lavori dell'isolamento del terrazzo e la sistemazione della scalinata della cripta.

Come aiutare il Priorato

Quello di cui ha più bisogno il Priorato è la preghiera per i suoi sacerdoti, per le sue suore, per i suoi fedeli e per il suo apostolato. Per aiutare il Priorato, sono molto graditi sia tutti i generi alimentari che i prodotti per le pulizie. Per permettere ai sacerdoti e alle suore di dedicarsi alla preghiera, allo studio e all'apostolato è sempre prezioso un aiuto per la pulizia e la manutenzione della cappella e della casa. Ci sono già più persone che aiutano con generosità, le ringraziamo di cuore nella speranza che possano aumentare di numero.

Poiché il Priorato vive unicamente della Divina Provvidenza, le offerte sono sempre ben accette:

- Versamento sul conto PayPal rimini@sanpiox.it

- Bollettino postale al CCP n° 70250881 intestato a "Ass. Fraternita' San Pio X Distretto" con causale "Per il priorato Madonna di Loreto"

- Bonifico sul conto UniCredit intestato a "Fraternita' Sacerdotale S. Pio X Rimini"

IBAN: IT33N0200838864000010587579

BIC/SWIFT: UNCRITM1C42

- Potete sostenerci anche con il 5X1000 devolvendo parte delle vostre tasse, che comunque paghereste, apponendo la vostra firma e indicando quanto segue: Associazione San Giuseppe Cafasso, ONLUS Codice fiscale: 93012970013

Orari Sante Messe

Domenica: ore 8.00 e ore 10.30 s. Messa cantata. In settimana: ore 6.50 e 18.30

Si può seguire la messa domenicale del Priorato Madonna di Loreto in diretta all'indirizzo:

<https://fsspx.it/it/s-messa-cantata-diretta-dal-priorato-di-rimini-della-fsspx>